



# Il diritto e la sfida di un mondo più green

**L**e energie rinnovabili sono una risorsa universale, a differenza di quelle fossili sono facilmente reperibili, ma possono incidere sul paesaggio e sulla stessa biodiversità perché richiedono impianti in superficie. L'energia solare, ad esempio, è una fonte per tutti, tuttavia le distese di impianti fotovoltaici a volte non possono coesistere con l'ambiente e il contesto urbano, soprattutto di paesi ad alta densità demografica e ricchi di tesori culturali come l'Italia. Puntare sulle energie rinnovabili nel modo meno impattante è quindi tutt'altro che facile, ma è l'unica soluzione disponibile per far fronte alla crescente domanda, soprattutto a breve termine. Di tutto questo si è discusso durante il convegno promosso al teatrino Campana venerdì 11 luglio dal **Consorzio per l'alta formazione e lo sviluppo della ricerca scientifica in**

**diritto amministrativo.** Un organismo che è stato istituito proprio per approfondire dal punto di vista accademico e scientifico il complesso sistema burocratico e offrire maggiore chiarezza su temi centrali della vita pubblica del paese. Il ricorso alle energie rinnovabili è una strada obbligatoria, ma costellata di "insidie" come i permessi autorizzativi e le normative varate a tutela dei contesti naturali e culturali. "Energie rinnovabili, tutela del paesaggio e tutela dell'ambiente fra tradizione e innovazione" è stato il tema dell'incontro che ha visto la partecipazione di insigni esponenti del mondo del diritto e di professionisti come avvocati, ingegneri e architetti. Il convegno infatti garantiva anche crediti formativi per i rispettivi ordini. La **presidente del Tar Marche Concetta Anastasi** ha moderato gli interventi, mentre le



conclusioni sono state affidate al **Prof. Stefano Villamena**, docente di diritto amministrativo all'Università di Macerata.

Attraverso i contributi dei relatori è stato esplorato il delicato equilibrio tra lo sviluppo delle energie rinnovabili, la salvaguardia del paesaggio e la protezione dell'ambiente, considerando sia le pratiche tradizionali che le innovazioni tecnologiche. In particolare si è posto l'accento su come progettare e realizzare impianti di energie rinnovabili in modo da minimizzare l'impatto visivo e integrarsi nel contesto paesaggistico. Le energie rinnovabili possono contribuire a ridurre l'inquinamento e a preservare gli ecosistemi.

Negli ultimi anni l'innovazione ha fatto dei notevoli passi in avanti tanto che le nuove tecnologie possono migliorare l'efficienza degli impianti e ridurre l'impatto ambientale, mantenendo al contempo un legame con le pratiche tradizionali e le specificità dei territori. Anche il diritto ha dovuto adeguarsi a questi cambiamenti, il mercato e l'Europa, per diversificare le fonti di approvvigionamento hanno chiesto una maggiore semplificazione sia a livello normativo che per quanto riguarda le autorizzazioni, perché bisogna riconoscere l'importanza centrale del fattore tempo nella programmazione finanziaria del privato e per il raggiungimento dell'obiettivo della competitività del sistema Paese.

La legge costituzionale del febbraio 2021, in particolare la legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, ha modificato gli articoli 9 e 41 della Costituzione italiana per rafforzare la tutela dell'ambiente. L'articolo 9, tra i principi fondamentali, ora include la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. Un risultato importante che ha garantito maggiore chiarezza: la lotta contro i cambiamenti climatici e gli ultimi interventi della UE sono tutti incentrati sulla riduzione delle fonti fossili a favore di quelle rinnovabili.

Se le normative si sono adeguate a questi nuovi contesti, anche se c'è voluto più del previsto, allo stesso tempo chi intende realizzare nuovi impianti non può spingere soltanto per una maggiore semplificazione delle procedure, ma impegnarsi affinché venga garantita la massima tutela all'ambiente e alle comunità interessate.

## IL CONVEGNO



## EVENTI

### Con gli incontri musicali d'estate il successo è assicurato

Ci sono format che continuano a riscuotere l'apprezzamento del pubblico come gli Incontri musicali d'estate. I primi appuntamenti del nuovo cartellone sono andati tutti esauriti con gli artisti che sono rimasti entusiasti per la calorosa accoglienza non lesinando di concedere più di un bis. In attesa di ritornare nella consueta cornice del cortile di palazzo Campana, il cartellone, giunto alla XXV edizione, proseguirà con altri concerti nell'ampio salone di ingresso che si sta rivelando con un'ottima acustica. Un cartellone che continua ad offrire con successo un'esperienza culturale diversificata.

